

Guida e calendario per il bosco di Fara d'Adda

FARA D'ADDA Natura e cultura si sono incontrate alla festa del bosco di Fara d'Adda che si è tenuta nei giorni scorsi nel Bosco dei Dossi, in località Badalasco.

Il bosco è uno dei meglio conservati della Gera d'Adda e l'anno prossimo sarà anche protagonista di un calendario.

La festa ha visto impegnati i ragazzi delle classi prima e seconda media dell'istituto comprensivo di Fara Gera d'Adda, che hanno partecipato al laboratorio didattico annuale dedicato al bosco. Il laboratorio è stato organizzato dal Comitato di tutela ambientale di Fara d'Adda, presieduto da Francesco Casulli, con la collaborazione degli insegnanti delle medie faresi e l'animazione della Cooperativa Alboran di Cassano. Referente didattica del progetto è Vincenza Ferrara, docente di lettere e consigliere comunale: «Abbiamo sviluppato il laboratorio nel corso del-

l'intero anno scolastico, dedicando al progetto un pomeriggio la settimana. Una volta al mese, sono state inoltre organizzate visite nel bosco, per un contatto diretto con il bosco al centro delle nostre ricerche».

I ragazzi hanno catalogato le essenze autoctone, preparato cartelli in legno col nome delle piante sia in italiano che in latino, compilato un erbario e scattato fotografie naturalistiche sulle stagioni del bosco. Tutto è finito in un libretto-guida delle specie vegetali presenti nel bosco. Un impegno premiato dall'Amministrazione, che ha in previsione per l'anno prossimo la stampa di un calendario preparato dai ragazzi: un albero al mese, per ricordare che la natura fiorisce in ogni stagione.

Durante la festa sono stati sistemati i cartelli con i nomi delle piante lungo i percorsi all'ombra di olmi, querce, robinie e biancospini. All'iniziativa erano presenti il sindaco Lucio Colombo, il vicesindaco Valerio Piazzalunga, il dirigente scolastico Lino Ruggeri e Giovanni Raja, il proprietario del bosco: «Ho acquistato il bosco negli anni '60, a trecentomila lire per tutelarlo. Il mio intento è sempre stato, infatti, quello di salvaguardare questi due ettari di verde, e per questo credo che ogni iniziativa volta verso la tutela sia encomiabile».

«Non vorrei mai che qui si costruisse, è un'oasi di pace da preservare - continua il proprietario del Bosco dei Dossi - . Sebbene sia un'area di proprietà privata, è aperta a tutti coloro che sanno rispettare la natura».

In tanti hanno creduto nel Progetto Bosco, tanto da finanziarlo per permetterne la realizzazione: dalla Cassa rurale di Treviglio all'Amministrazione, fino all'Associazione Fara Rock.

Gabriella Di Marzio